

LA STATUA

ovvero

LE DONNE DI PIGMALIONE

dramma lirico giocoso in 2 atti

musica e libretto di Davide Olivoni

PRIMA RAPPRESENTAZIONE PUBBLICA DE LA STATUA:
11 GENNAIO 2007, TEATRO AMBRA, POGGIO A CAIANO

L'opera è stata poi rappresentata col nuovo titolo

LE DONNE DI PIGMALIONE

il 6 febbraio 2011 nel PICCOLO TEATRO DELL'ACCADEMIA LA FONTE, a Piombino, e l'11 febbraio 2011 nel TEATRO SERENISSIMO, a Cambiano.

L'opera potrebbe anche prendere il titolo

LE STATUE E LE MODELLE

STRUTTURA

PRIMO ATTO: Primo e Secondo quadro (circa 70 minuti)

Introduzione, Scene 1-3, Notturmo, Scene 4-6

SECONDO ATTO: Terzo quadro (circa 50 minuti)

Introduzione, Scene 7-11

ESEMPI DELLA PARTE DELLA STATUA PER L'AUDIZIONE DAL SECONDO ATTO, TERZO QUADRO. SCENA 9 (DAL N°6 AL N°17)

giocoso, ironico, adatto anche ad un adattamento nello stile del musical.

PERSONAGGI

PIGMALIONE è uno scultore — tenore o baritono

LA MODELLA è la modella e l'amante di Pigmalione — soprano

LA STATUA è, soltanto nel secondo atto, la statua trasformata in donna (non è una statua che si muove, ma una donna reale) — soprano leggero

L'AMICO è l'amico di Pigmalione, timidamente (ma non dichiaratamente) innamorato della modella — tenore lirico leggero

NOTA ALL'AMICO: è possibile sostituire il personaggio dell'AMICO con un ruolo femminile (soprano). Il personaggio dovrà essere di sessualità equivoca, perché potrà corteggiare la modella; oppure non tanto giovane, per non suscitare l'interesse di Pigmalione, ed avere con lui un approccio quasi materno, e per la modella un atteggiamento protettivo ed empatico — le differenze dei testi per L'AMICO soprano sono tutte annotate in partitura.

CORO: il CORO è facoltativo, perché è soltanto una parte aggiuntiva, che non è presente nella prima stesura dell'opera, e neppure nelle prime rappresentazioni. Sarà composto da figuranti di entrambi i sessi e da modelle, cantanti e non cantanti. In partitura è previsto un solo rigo per il CORO, su cui è trascritta la parte che canteranno sia le voci maschili che le voci femminili, ovviamente nella loro ottava. In alternativa, la parte del CORO potrebbe essere interpretata da un solo mezzosoprano nel ruolo comprimario dell'AMICA dell'AMICO, oppure da un baritono, se L'AMICO è un soprano. **NOTA:** L'Autore ha scritto la parte del CORO unicamente e dichiaratamente al solo scopo di movimentare la scena con la presenza di figuranti e modelle, quindi l'intera parte e presenza del CORO potrà essere omessa senza alcuna mutilazione dell'opera.

REVISIONE 2016

SINOSI e note dell'Autore: Pigmalione disprezza la propria amante/modella perché non la ritiene perfetta. L'amico gli lancia una sfida: "sei uno scultore, quindi perché non te la fai da te, la statua della donna perfetta?". Pigmalione accetta la sfida e, fidandosi soltanto dei propri istinti, scolpisce una statua della quale si innamora, e che ferisce anche i sentimenti della modella. E qui finisce il primo atto, che è già un'opera conclusa in sé e che potrebbe venir rappresentata tenendo quel finale. Ma all'inizio del secondo atto, la statua, in scena, non c'è più. Anzi, L'amico e Pigmalione brindano perché la statua si è trasformata in donna. Come ciò sia accaduto, a noi poco importa. Se il regista vorrà far intervenire un *deus ex machina* nell'intervallo, perché no; o scene di adorazione e sacrifici alla dea dell'amore, perché no. Però non serve. Il tono della scena 7, la prima del secondo atto, è ironico e ciò basta al pubblico della nostra epoca per capire. Quello che immediatamente appare, però, è che l'ideale, una volta trasformatosi in realtà, può non piacere. Questa trasformazione (che i filosofi direbbero "ipostatizzazione") trasporta quella che è una fantasia in un oggetto reale, che perciò perde tutto il fascino che aveva prima. La statua cantante, quindi, non sarà una statua che canta, ma una donna vera, e anche decisamente antipatica. Pigmalione la ripudia. La modella, invece, dopo aver tentato di ucciderla, si toglie la vita. E Pigmalione infine si accorge che la modella, pur nella sua imperfezione, era molto migliore di ciò che credeva essere perfetto, ideale. La morale dell'opera è che i sogni son belli, ma che a volte è meglio che restino tali, perché se si avverassero *davvero* ne saremmo delusi, e forse ci troveremmo malissimo, peggio di prima. Meglio sopportare le piccole imperfezioni umane, perché infine nessuno è perfetto, neppure il sognatore.

INDICE DELL'OPERA

ATTO I

- p.1 **Introduzione**
p.3 **PRIMO QUADRO**
p.3 **Scena 1** >> La modella, Pigmalione, L'amico, il Coro
(*Visto che Pigmalione cerca il modello per la statua della donna perfetta che ha in mente, allora può esserci l'occasione per una sfilata di modelle tra i nn°6-15, anche con pause sceniche alla musica — Pigmalione apprezzerà, ma tra di loro non troverà il modello ideale*)
p.21 **Scena 2** >> La modella, Pigmalione
p.42 **Scena 3** >> L'amico, Pigmalione, il Coro, La modella
p.70 **Notturmo** (transizione tra il primo ed il secondo quadro)
p.72 **SECONDO QUADRO**
p.72 **Scena 4** >> L'amico, il Coro, Pigmalione, La modella
p.101 **Scena 5** >> Pigmalione
p.119 **Scena 6** >> La modella

ATTO II

- p.127 **Introduzione**
p.128 **TERZO QUADRO**
p.128 **Scena 7** >> Pigmalione, L'amico, il Coro — dall'interno,
La modella (*È un momento conviviale, con un brindisi, e può nuovamente esserci l'occasione per far sfilare le modelle, o per fare del burlesque, anche introducendo delle pause sceniche alla musica*)
p.148 **Scena 8** >> La statua, Pigmalione, L'amico, il Coro
p.177 **Scena 9** >> La statua, La modella
p.205 **Scena 10** >> TUTTI: La statua, La modella, L'amico, il Coro, Pigmalione
p.232 **Scena 11 – FINALE** - >> Pigmalione, La statua, L'amico, il Coro — a terra, morta, c'è La modella
p.240 **FINE**

tor- na co- me- pri- ma; ...e- ra un ca-

(REb) SOLb

rit.

Red.

pric- cio. e o- ra lui tor- na da

LAB7 *col canto* LAB LAB7

Red. **Red.* **Red.*

me!

REb

affrettare

Red.

QUASI RECITATIVO ♩ = 74 STATUA

a tempo, ma recitando Ma per- ché mai son

SCENA: 6 la statua potrebbe ignorare la modella, e parlar tra sé; oppure rivolgersi alla modella per confidarle la propria angoscia
infatti la statua non può intuire quale sia la natura della relazione tra la modella e Pigmalione,
e quindi potrebbe non considerarla come una rivale. >>Sib

Sib

Red. **Red.* *

7

qui?, per qua- le sco- po so- no qui? ...Per-

(Sib) FA#

Red.

ché?! *6 anche vocalizzato 3* *rit.* e- e-

LA *col canto* *pp col canto*

legare la "e" di per-ché, alla "e" di E-ro

Red.

ro u- na sta- tua mu- ta ed im- mo- bi- le

E- Sib *a tempo* Mldim

col canto *marcato*

SEMPRE QUASI RECITATIVO

Red.

8

...sen- za cuo- re!... E a-

REdim MI LAb

Red.

des- so in- ve- ce vi- vo! *rit.* ...Ma la

FAm LAB

And. **And.* **And.*

animando *tutta con un fiato*

vi- ta non è sol- tan- to il bat- ti- to del

FAm LAB

animando

And. **And.*

9 *con slancio* *marcato, ma dolce* *f* *rit. molto*

cuo- re. Io so- no na- ta a- des- so,

9 REb *con espressione* *col canto*

And. *

rit. molto

sen- za al- cun pas- sa- to, sen- za a- ve- re un

LAB >>Mib

a tempo *col canto* *a tempo*

And. **And.* *

marcare

no- me. SI ...E so- no

Mib

p

Red. * *Red.* * *Red.* *

so- la, sen- za u- na ca- sa: non so do- ve an-

Red. * *Red.* *

da- re se par- to da qui. ...Non so

Mi SI

Red. * *Red.* *

do- ve an- da- re se va- do

FA#

Red. * *ott.* * *Red.* * *ott.*

vi- a *anche vocalizzato* *tr* *rit. cadenza a piacere* da

(FA#)

opp: tenere col Ped

pp

MODELLA *RECITATIVO*

11 qui. *a parte* (Sen- ti- la, la gran

Si *p* *Slm*

mp *pp*

Ped.

don- na: sen- ti- la che si la- men- ta!)

DO *Slm* *S1b*

Ped. *CON DISPERATA RASSEGNAZIONE* =96

STATUA *rit.*

12 I- ni- zio (o) (o) (o) a a- sof-

LA RE *REm* >>DO#m

Ped.

fri- re; i- ni- zio (o) (o) (o)

DO#m RE

Red. * *Red.* * *Red.*

a... *rit.* anche vocalizzato ad o- dia- re

REm LAm

col canto * *Red.*

rit. que- sta vi- ta. **13**

DO#m

f * *Red.* *

E vor- rei non es- ser

(FA#m) (MI) (DO#m) RE m

Red. *

qui: *rit.* ma do- ve al- tro pos- so an-

MI MI

Red.

da- re?

MI

col canto *a tempo* *col canto* *a tempo* *rit.*

Red.

Ah... *mf* Do- ve- al- tro po- trei an-

(MI)

p *ppp* **14** *liberamente*

Red.

TRISTE

dar se non da quel- l'uo-

a tempo LAm $\text{♩} = 67$ >>LAm

Red.

mo che mi scol-pi con tan- to a-

(LAm) LAm9 LAm

Red.

mo- re? An- che se ma- *animando molto*

con slancio FA *animando molto*

Red.

i, mai l'a- me- rò, io so che

REm

Red.

m'a- ma: *rit.* e [il] mio schia- vo sa-

SOL

15

Red.

Mib *rà. un po' grandioso*
PIÙ MOSSO, CON DECISIONE ♩. =72

Mib

Red.

Con lui vi- vrò

tenére

Red.

tenére

co-

Red.

Red.

tenére

me u- na dè- a,

Sib

Red.

>>Sib

(S1b)

e seb- ben i- o non

* *Red.*

l'a- mi più pro-

ble- mi non a- vrò.

M1b

* *Red.*

...E seb- ben i- o non

l'a- mi più pro-

(MIb) Sib

ble- mi non (non...)

oppure: cadenza a piacere

col canto

a- vrò.

col canto MIb

RECITATIVO **MODELLA**

17 MIb Con rabbia, ora palese. Ma che don- na sei?! ...Che o-

LABm >>REm